

DOMANI A SAN GIOVANNI TUTTI ALLA GRANDE MANIFESTAZIONE POPOLARE DEL P.C.I.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rimandare a domani o rispondere oggi?

RICONSCIAMOLO: questa campagna elettorale ha aspetti singolari. Ecco una citazione puntuale (senza « censure », compagni dell'Avanti!) da un documento reso noto ieri dalla Federazione provinciale socialista: « Il Comitato esecutivo ribadisce la convinzione che una reale svolta politica esige un mutamento profondo nella DC, il cui gruppo dirigente deve compiere una revisione di tutta la politica passata, intraprendendo quei legami e quegli interessi che lo hanno fin qui legato, soprattutto, alla rendita fondiaria ed alla speculazione edilizia ». State attenti. In questo documento si accusa la DC di essere legata non dico a gruppi capitalistici, ma alle forze più odiose della rendita parassitaria, alla speculazione edilizia, per essere più chiari — si specifica che non si tratta solo di legami « politici », ma di precisi e concreti « interessi ». Non è un zuccherino. Ma non è tutto. Sullo stesso numero dell'Avanti! si legge il resoconto di un discorso del segretario nazionale del Partito socialista, compagno Giacomo Mancini, in cui si attacca la Democrazia cristiana « per la prevalenza piena e incontrastata che ancora nell'isola (cioè in Sicilia, n.d.r.) hanno gruppi e uomini assolutamente insensibili a qualsiasi esigenza di progresso e di vita civile e moderna e legati ad interessi di conservazione ed a concezioni superate e antistoriche ».

Dunque, insieme con Roma, la Sicilia; e insieme con il legame con la rendita più sporca ed infame, il vincolo addirittura con gruppi insensibili a qualsiasi esigenza di « vita civile e moderna ». E potrei completare il quadro citando le cose che sulla gestione di Roma capitale ha detto l'on. Ugo La Malfa, parlando di « gravissime carenze, di miopia, di lungimiranza ecc. ecc. ». Ma ce n'è quanto basta. E il lettore ha già capito.

SO BENE CHE il Partito socialista, aggiunge un « se... » e dichiara infatti che se la DC non si schiererà per le riforme, i socialisti usciranno dalla coalizione; e riconosce inoltre che senza di noi comunisti non si mutano le strutture e il tipo di sviluppo del Paese. Ma questo riguarda il domani. E invece noi dobbiamo affrontare il problema dell'oggi, se è vero che gli stessi socialisti dichiarano che la DC non ha saputo recidere i suoi legami con i gruppi conservatori, ed anzi ha accentuato il suo spostamento a destra. Rimandare a domani è una posizione di attesa e di passività. E invece il problema è ciò che adesso facciamo per rispondere alla sterzata a destra democristiana, per aprire uno spazio a quelle forze cattoliche democratiche che oggi sono soffocate dalla pesante involuzione dell'attuale gruppo dirigente democristiano. E direi che questo problema si presenta in modo ancora più urgente proprio per quelle forze che sono inchiodate in una collaborazione con la DC.

Noi abbiamo indicato una strada: quella dell'unità a sinistra. E abbiamo proposto qualcosa di assai diverso dalla pura denuncia. Abbiamo proposto atti politici: scelte di alleanze, confronto di programmi, lavoro comune fra tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche, concreta assunzione di impegni e di responsabilità là dove già oggi una alternativa di sinistra è possibile. Non so se ha molto peso la dichiarazione che a Roma assai probabilmente, nel futuro, il PSI si schiererà all'opposizione. So invece quale forza vera avrebbe l'annuncio di un'alleanza concreta a Roma di tutte le forze di sinistra. Non mi pare che dica molto la richiesta generica, avanzata dal PSI a Genova, di un sindaco socialista. Credo invece che avrebbe un'incidenza reale a Genova una lotta aperta del PSI per dare una giunta di sinistra al Comune. Così si indica e si prepara una prospettiva, senza a questo risultato le Marche, si aiutano realmente le forze cattoliche avanzate a liberarsi dai vecchi lacci dell'interclassismo.

Pietro Ingrao

FORLANI IMBOCCA LA STRADA DELL'OLTRANZISMO PER COLPIRE IL MOVIMENTO UNITARIO DELLE MASSE

L'anticomunismo della DC nasconde l'attacco ai lavoratori cattolici

Amendola a Bari: « I dc sono incapaci di esprimere una nuova politica per il Mezzogiorno » — Tortorella a Roma: « La funzione del PCI determinante per le riforme » — Darda va a firmare da Gedda la petizione antidivorzio — L'ex segretario dei giovani democristiani, Benadusi, lascia la DC e raccomanda una scelta elettorale a sinistra

L'ultima fase della campagna elettorale segna anche una più accentuata mobilitazione intorno al PCI a Roma, a Genova, in Sicilia, in Puglia e nelle altre località chiamate alle urne domenica prossima. Per oggi e per domani sono previste grandi manifestazioni di chiusura nelle città e nei centri più importanti. Ma anche ieri si sono svolti centinaia di comizi: Alinovi ha parlato a Marigliano, Amendola a S. Severo, di Giulio a Frascati, Galluzzi a Gela, Macaluso a Biancavilla, Novella a Genova, Napolitano a Caltanissetta, Occhetto a Palermo e Monreale, Tortorella a Roma, Romo a Aveltrana. Ingrao ha avuto a Roma numerosi incontri con i lavoratori. Le ultime « uscite » elettorali della Democrazia cristiana, intanto, contengono nuovi inasprimenti oltranzisti dell'attacco alle lotte operaie ed ai sindacati. L'anticomunismo di cui Forlani ed il gruppo dirigente dc fanno sfoggio in questi giorni in ogni comizio (e che trova eco immediata nei titoli dei giornali borghesi) nasconde, in realtà, un attacco alle riforme, ed alla spinta che viene dai lavoratori, e quindi anche dai lavoratori cattolici.

Nello stesso tempo, il governo ha rinviato ogni decisione — e addirittura ogni riunione — a dopo il 13 giugno. La paralisi di ogni attività, il blocco di ogni decisione, sono in questi ultimi giorni le condizioni accettate per evitare il fermentare delle polemiche all'interno del governo e della maggioranza e gli scontri di nuovi contrasti. Il governo, si potrebbe dire, ha chiuso bottega. Ieri mattina vi è stato un incontro tra il ministro del Bilancio Giolitti e quello del Tesoro Ferrari Aggradi per mettere a punto le « leggende » sui provvedimenti destinati alla congiuntura economica (fiscalizzazione degli oneri sociali, accelerazioni delle agevolazioni fiscali e creditizie, ecc.); al termine dell'incontro è stato confermato che queste misure saranno portate dinanzi al

c. f.

Oggi nuovi incontri al ministero in un clima di grave incertezza

FIOM-FIM-UILM mobilitano i metallurgici per la vertenza della FIAT

A pag. 4

Guerra tra boss il sequestro di Pino Vassallo



Giuseppe Vassallo (nella foto, in una recentissima immagine) figlio del potente « boss » dell'edilizia Francesco, è stato rapito in pieno centro di Palermo mentre stava entrando in casa. E' un altro episodio della feroce « guerra » tra cosche mafiose A PAGINA 5

All'ombra della DC

Dopo il sequestro del figlio dell'industriale Caruso (e fliccio dell'ex ministro dc, Mattarella), dopo l'assassinio del procuratore Scaglione (amico del defunto ministro e dell'ex sindaco di Palermo Ciancimino), ecco il clamoroso sequestro del figlio del tanto discusso boss della speculazione edilizia Francesco Vassallo, di cui l'Anima ha lueggiato i legami strettissimi, economici e politici col capo della DC

palermitano, on. Giovanni Gioia. Sembra di assistere alla proiezione di un film: si scodano le tragiche sequenze di una guerra fra organizzazioni potenti. Dopo la rottura verificata all'interno del gruppo di potere dc palermitano, è evidente che si sta conducendo una lotta all'ultimo sangue fra grandi cosche mafiose. E in questa rottura di equilibrio è probabile l'inserimento di un gruppo più giovane

col metodo gangsteristico più virulento. Tutti hanno modo di vedere, così, lo spaccato del sistema di potere dc a Palermo e in tutta la Sicilia occidentale. Tutti hanno modo di capire da che cosa nascono il vero disordine, la vera violenza, e dove stanno le coperture politiche. Chi vuol dire basta a tutto questo, deve battersi per assicurare un colpo deciso al sistema di potere della DC.

Dopo l'assassinio dell'ex ministro democristiano Edmundo Perez Zujovic

IN CILE DURO MONITO DI ALLENDE alle forze eversive e reazionarie

« E' un crimine contro il paese, contro il governo, contro il popolo » ha detto il presidente — Tensione nel paese — Stato di emergenza nella provincia di Santiago e coprifuoco notturno nella capitale — La polizia annuncia di aver identificato uno dei killers — L'esponente dc è stato ucciso con la stessa tecnica usata contro il generale Schneider, assassinato da sicari di destra

Dati preziosi da Cosmograd



I tre astronauti sovietici che si trovano a bordo del gigantesco laboratorio orbitante intorno alla Terra hanno perseguito anche ieri il loro lavoro di controllo. La base spaziale, che qualcuno già chiama Cosmograd, dopo aver subito una ulteriore correzione di rotta, è stata sottoposta a collaudi severi e verifiche di ogni genere. Tutti i dati raccolti, considerati preziosissimi, sono stati trasmessi alle basi terrestri per essere immediatamente analizzati dagli scienziati e dai tecnici. Nella foto: Volkov, Dobrovolsky e Patsaev. A Pag. 11

Grave gesto di Forlani

Il segretario della DC Forlani, nella sua corsa a destra, ha raggiunto un tragico traguardo. Ora, finché ciò si mantiene nei limiti nazionali la vergogna, sebbene sia grande essendo il Forlani segretario del partito che governa ancora l'Italia, rimane entro le mura di casa. Ma, ieri, il Forlani ha voluto esportare anche questo crimine. Egli ha fatto una dichiarazione sul delitto avvenuto in Cile che è cosa gravissima. Egli ha osato dire che il delitto « è motivato nel clima di odio che si sta instaurando in Cile con elementi dell'opposizione democratica ». Ora, questa è una menzogna che è smentita da ogni fatto. Ma c'è di peggio. Il segretario della DC ha osato aggiungere: « Si ripete così in Cile, in una situazione rovesciata, la stessa logica oppressiva e spietata che portò in Italia al delitto Matteotti ». Come si sa il mandato del delitto Matteotti fu Mussolini (quel Mussolini a cui, in odio alla democrazia, i comunisti era andato il sostegno del partito popolare di allora). Questa frase paragona, quindi, il socialista Allende a Mussolini. Ora, ciò è un insulto infame: Allende ha già denunciato il delitto come una congiura di destra per screditare il regime popolare e democratico. Ciò lo sa e lo inteso ogni persona di sentimento democratico. Il governo popolare di Allende, sorto dalle elezioni del 13 giugno, è odiato dall'imperialismo americano e da tutti i gorilla che hanno preso il potere con colpi di stato appoggiati dalle armi americane e che hanno soppresso in America latina ogni forma di democrazia.

SANTIAGO DEL CILE. 9. Un crimine contro il paese, contro il governo, contro il popolo: una provocazione deliberata tesa ad alterare la vita istituzionale del paese. Con queste dure parole il presidente Allende — che ha proclamato tre giorni di lutto nazionale — ha severamente condannato in un messaggio alla nazione diffuso ieri sera dalla radio e dalla televisione, l'assassinio dell'ex ministro democristiano Edmundo Perez Zujovic, che fu titolare del ministero degli Interni nel governo di Frei. « I criminali — ha continuato Allende — saranno presi, processati e puniti in modo esemplare; terro fede senza vacillare a quel-

lo che è il mio dovere di mantenere e rispettare la costituzione e la legge ». L'opigno del governo di Unità popolare si è immediatamente concretizzato in una serie di misure atte ad un lato a scoprire i responsabili dell'assassinio e dall'altro a garantire la stabilità del paese.

« Provocazione in Cile » un articolo di Renato Sandri A pag. 13

I salari in Cina

Il viaggio di Luca Pavolini nella Repubblica popolare cinese. Visita ad una fabbrica d'automobili di Scianghai. Ritmi di lavoro che scandalizzano i nostri industriali A PAGINA 3

Le Regioni rosse

Ad un anno dal voto dove ha vinto la sinistra, in Emilia, Toscana e Umbria, si afferma un nuovo modo di governare dalla parte dei lavoratori A PAGINA 7

Stasera Berlinguer in TV

Il compagno Berlinguer rivolgerà stasera, dopo le ore 21, l'appello del PCI agli elettori, nel corso della trasmissione dedicata a tutti i partiti. ORGANIZZATE L'ASCOLTO

LA CAMPAGNA DI TESSERAMENTO E PROSELITISMO AL PARTITO

Aumentano gli iscritti al PCI e alla FGCI

43 Federazioni superano le cifre del 1970 — La FGCI già al 110% — Oltre novantamila compagni per la prima volta con la tessera del PCI — Significativi risultati nei centri in cui si voterà domenica — Una dichiarazione del compagno Pecchioli

Gli iscritti al partito per il 1971 sono già 1.460.801, una cifra che supera di 27.521 quella dei tesserati alla stessa data dello scorso anno. Altre 17 Federazioni hanno superato in questi giorni il 100 per cento. Esse sono: Biella, Crema, Cremona, Treviso, Gorizia, Ravenna, Fermo, Grosseto, Fano, Chieti, Campobasso, Avellino, Caserta, Bari, Lecce, Capo d'Orlando, Nuoro. La Federazione di

Bologna che in tutti questi anni ha accresciuto la sua grandezza, è notevolmente avanzata rispetto alla stessa data del '70. Sono così 43 le Federazioni che hanno già superato i tesserati dello scorso anno (per un totale complessivo di 4837 iscritti in più). Fra le regioni sono già pervenute a questo risultato le Marche, il Molise, il Friuli Venezia Giulia, la Val d'Aosta. I nuovi reclutati al PCI sono

90.105. Anche le Federazioni degli emigrati di Ginevra, Zurigo, del Belgio, della RFT e del Lussemburgo, hanno largamente superato gli iscritti del '70. Con significativi successi procede anche il tesseramento della F.G.C.I.: al 31 maggio gli iscritti erano pari al 110 per cento di quelli registrati alla fine del '70. Oltre 15.000 sono i giovani che si sono iscritti per la prima volta

alla FGCI dopo il Congresso di Firenze. Da sottolineare i significativi successi di numerose organizzazioni impegnate nelle elezioni del 13 giugno. Migliaia e migliaia sono i lavoratori e i giovani che hanno chiesto la tessera del PCI o della FGCI nel corso della campagna elettorale a Roma, Genova, Bari, Foggia, in Sicilia, e nelle altre centinaia di comuni dove si vota.

Sul significato di questi risultati il compagno Ugo Pecchioli della Direzione del Partito, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il Partito e la FGCI crescono nazionalmente la loro forza organizzativa. I dati complessivi sono buoni, rispecchiano una adesione crescente agli ideali e alla politica del Partito, esprimono la volontà di tanti lavoratori e di tanti giovani di essere

protagonisti della grande lotta per una nuova Italia nella organizzazione comunista che del successo di questa lotta è la forza garante e decisiva. Ogni passo in avanti nello sviluppo del Partito e della FGCI come organizzazioni di massa e di lotta è sempre ripagato dall'avanzamento della causa dei lavoratori, delle loro organizzazioni e della loro lotta. (Segue in ultima pagina)

OGGI

liturgia

LA DISCUSSIONE in corso tra i sindacati e la Fiat a proposito dei provvedimenti presi dall'azienda nei confronti dei lavoratori operai accusati di violenza, offre ai giornali benpensanti l'occasione di prediche che ci riempiono di ammirazione e di reverenza. Con questo di particolare: che quelle dell'azienda vengono sempre definite « ragioni », mentre quelle dei sindacati si chiamano sempre « pretese », e la conseguenza è che la ragione dell'azienda continua a prevalere con cui difende i suoi provvedimenti disciplinari, mentre la violenza dei lavoratori si perpetua nella pretesa dell'ammirazione e di reverenza. Perché Agnelli è un padrone (è il padrone per antonomasia), e la stampa padronale ama dire di lui che « dà lavoro a cento e quantomila operai », come se fosse lui a dar loro il pane. Il Messaggero sarebbe pronto, per quanto lo riguarda, a riformare la liturgia là dove, rivolta a Dio, dice « dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del nostro lavoro... ». Secondo i giornali di loro signori bisognerebbe pregare così: «...dall'avvocato Agnelli, dal dottor Costa, dall'ingegner Lombardi abbiamo ricevuto questo pane... » e, in più, amarli come se stessi. Non solo si pretende che gli operai non siano violenti, ma si vuole anche che non soffrano di voltastomaco. Fortebraccio.